

TI_GERICHTE 39.2003.18 vom 2. Oktober 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-10-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2003.18

FR: TI_GERICHTE 39.2003.18 du 2 octobre 2003

IT: TI_GERICHTE 39.2003.18 del 2 ottobre 2003

Regeste

per l'assegno integrativo 2002 il ricorso è irricevibile (manca la decisione su reclamo). Per il 2003 l'oggetto impugnato non è solo l'AFI di novembre, bensì anche di ottobre.

Applicazione della Laps al calcolo dell'AFI

Erwägungen

E. 2

Nei comuni con revisione generale delle stime entrata in vigore prima del 01.01.91

E. 2.1

per i fabbricati nuovi la cui stima è entrata in vigore dal 01.01.91 in poi e l'Ufficio stima ha stabilito (su richiesta o d'ufficio) la riduzione del valore di stima si applica: - il 6.25% del valore di stima ufficiale del fabbricato ridotto del 30%. Importante: il calcolo del valore locativo applicando il valore di stima ridotto può essere effettuato solo in presenza della relativa decisione dell'Ufficio stima. 2.2. per i fabbricati riattati la cui stima, dopo il riattamento, è entrata in vigore dal 01.01.91 in poi e l'Ufficio stima ha stabilito (su richiesta o d'ufficio) la riduzione del valore di stima 2.2.1. nel caso in cui il nuovo valore locativo dopo il riattamento è già stato tassato nel periodo fiscale precedente si applica: - la percentuale di calcolo (5% o 6.5%) applicata alla (parte) di stima ufficiale prima del riattamento (parte vecchia del fabbricato) e - il 6.25% all'aumento della stima ufficiale ridotto del 30%. ... 2.3. per tutti gli altri fabbricati (sono compresi quelli nuovi o riattati la cui stima è entrata in vigore dal 01.01.91 in poi che non sono stati oggetto di una riduzione della stima da parte dell'Ufficio stima) si applicano le usuali disposizioni cioè: - il 6.5% per gli immobili la cui stima è entrata in vigore al 1.1.1992 e in anni precedenti; - il 5% per gli immobili la cui stima è entrata in vigore il 1.1.93 e in anni successivi." Tale modo di procedere non è, in linea di principio, contrario al principio dell'uguaglianza di trattamento (CDT n. 24 del 13 febbraio 1996 in re R.C.). Nel caso concreto dopo la morte del padre dell'insorgente, si è costituita una comunione ereditaria composta della madre dell'assicurato, _____, di RI 1 e di sua sorella _____. Relativamente al fondo n. 25 RFP, appartenente alla comunione ereditaria in ragione dei 50/100, _____ ha poi acquistato la quota-parte del figlio il 30 aprile 1999 per fr. 100.--, mediante asta pubblica da parte dell'UEF di _____ (cfr. doc. 9; STCA del 6 giugno 2003 consid. 2.13.). Pertanto la proprietà della madre del ricorrente rappresenta i 2/3 dei 50/100 di tale particella, mentre il restante 1/3 appartiene alla figlia _____. La sorella dell'assicurato, tuttavia, non risulta abitare nella casa di _____. Di conseguenza, a prescindere dai rapporti giuridici che intercorrono tra la madre e la figlia per l'utilizzo dell'abitazione, tenuto conto comunque che l'assicurato vive nell'abitazione a titolo gratuito, ai fini della determinazione delle spese sostenute dal medesimo in qualità di comodatario, computabili nel calcolo dell'assegno integrativo, va considerato l'intero valore locativo. Dal catastrino fiscale del 14

aprile 2003 emerge a che il valore di stima dell'abitazione di 113mq, comprensivi del balcone (22mq) e del ripostiglio (19mq), sita sulla particella n. 25 RFP di _____ - Sezione _____, in cui vive l'assicurato ammonta a fr. 37'500.-- (cfr. doc. 8B). Visto che la revisione generale delle stime del Comune di _____ - Sezione _____ è entrata in vigore tra il 1.1.1986 e il 1.1.1989 (cfr. STCA del 6 giugno 2003 inc. 39.2002.68, consid. 2.19.), per il calcolo del valore locativo si deve applicare il tasso del 6.5% al valore di stima. Il valore locativo complessivo dell'abitazione di _____ è, quindi, di fr. 2'437.-- (6.5% di fr. 37'500.--). Secondo l'art. 5 Reg.Laps, come visto, si tiene conto, a titolo di spese accessorie, del 15% del valore locativo. In casu, dunque, va considerato l'ammontare di fr. 365.-- (15% di fr. 2'437.--). L'art. 9 cpv. 2 Laps prevede però che se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, dalla spesa per l'alloggio viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente. Nella presente fattispecie l'economia domestica è composta di quattro persone, e meglio di _____, _____, _____ e _____. Quest'ultima però non rientra nel calcolo degli assegni integrativi. Infatti per il conteggio di tale assegno determinante è l'unità di riferimento costituita dal titolare del diritto, dal coniuge o dal partner convivente, se vi sono figli in comune, dai figli minorenni di cui essi hanno l'autorità parentale, dai figli maggiorenni, se questi non sono economicamente indipendenti (cfr. art. 4 cpv. 1 Laps). Non possono, quindi, essere presi in considerazione membri della famiglia di altro grado, come per esempio i nonni, nonostante vivano con i loro figli e nipoti, analogamente a quanto vigeva sotto la v.LAF che rinviava alla LPC (cfr. STCA del 30 gennaio 2003 nella causa S.-G., 39.2002.8). Pertanto l'importo di fr. 365.-- deve essere conteggiato soltanto nella misura dei 3/4, ovvero di fr. 274.--, corrispondenti alle parti inerenti ai coniugi _____ e alla figlia _____. La parte -1/4- relativa alla madre del ricorrente (fr. 365.-- - fr. 274.--) non deve, invece, essere considerata. L'importo computato dalla Cassa di fr. 169.-- (cfr. doc. A3) non è, perciò, corretto. La censura sollevata dall'assicurato relativamente a questo punto (cfr. doc. III; VIII) risulta, pertanto, parzialmente fondata. 2.7. L'insorgente, inoltre, ha contestato il mancato conteggio delle spese di doppia economia domestica sopportate dalla moglie per i pasti consumati presso il posto di lavoro, al _____ (cfr. doc. VIII). Come visto, l'art. 25 LT, al quale rinvia l'art. 8 cpv. 1 lett. a Laps relativo alla spesa vincolata (cfr. consid. 2.3.; 2.5.), prevede che dal reddito da attività dipendente siano deducibili, in particolare, le spese di trasporto necessarie dal domicilio al luogo di lavoro e le spese supplementari necessarie per pasti fuori domicilio o in caso di lavoro a turni. Nel caso in esame nel calcolo del 2 ottobre 2003 (cfr. doc. A3) la Cassa ha considerato soltanto le spese di trasporto per un importo di fr. 400.--, relativamente al quale l'assicurato non ha formulato alcuna obiezione. Nel Canton Ticino, per accertare la deducibilità delle spese professionali, e meglio dei costi per i pasti fuori domicilio l'autorità fiscale si appoggia sul decreto esecutivo concernente l'imposizione delle persone fisiche del Consiglio di Stato del 3 settembre 2002 (RDAT II-1993 no. s6t p. 401). Secondo l'art. 2 del citato decreto esecutivo " il contribuente con attività lucrativa dipendente può dedurre le spese necessarie al conseguimento del proprio reddito che sono in rapporto di causalità diretta con quest'ultimo." Secondo l'art. 4 " sono considerate spese supplementari per doppia economia domestica quelle causate al contribuente quando non può consumare un pasto principale al proprio domicilio. La relativa deduzione é ammessa se il luogo di lavoro è a notevole distanza da quello di domicilio oppure quando, per le condizioni imposte dall'attività professionale, la pausa per i pasti è tale da non permettere al contribuente di rientrare a domicilio. La deduzione è stabilita come segue: a) se il contribuente rientra ogni giorno a

domicilio, per ogni pasto principale consumato fuori casa: fr. 14.-- il giorno o fr. 3'000.-- l'anno se i pasti di mezzogiorno sono consumati regolarmente fuori casa;

b) se il contribuente soggiorna al luogo di lavoro durante i giorni lavorativi ma rientra regolarmente al proprio domicilio fiscale il fine settimana, per ogni pasto consumato fuori casa: fr. 14.--, vale a dire fr. 28.-- il giorno o fr. 6'000.-- l'anno se le medesime circostanze sussistono tutto l'anno." (cfr. art. 25 cpv. 1 lett. c LT, RDAT II-1992, no. 12t p. 198). Oltre alla lunghezza del percorso entrano in considerazione anche altri motivi: per esempio orari irregolari di lavoro, ragioni di salute, pausa breve che non consente il rientro a casa (RDAT II 1992 no. 12t p. 198). Secondo la prassi della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello la citata deduzione può essere negata solo se la pausa di mezzogiorno è di durata sufficiente da consentire il viaggio di andata e ritorno dal posto di lavoro al domicilio con una sosta di una certa durata per prendere il pasto. La deduzione è negata se il contribuente ha la possibilità di optare per un orario che gli permette di pranzare a casa (RTT 1987 p. 645). Tipico è il caso dei contribuenti che beneficiano dell'orario flessibile e che per motivi personali optano per una breve pausa che non consente loro di rientrare al domicilio per la pausa di mezzogiorno. Una sosta di mezz'ora non è sufficiente. In genere se le spese di trasferta sono deducibili in ragione della lontananza del posto di lavoro, lo sono anche quelle per il pasto fuori casa, in quanto il criterio per concedere la deduzione per pasti presi fuori casa è identico (Sentenza del TA no. 360 del 22.11.89 in re S.). Se, tuttavia, accordando la deduzione delle spese di trasferta per la pausa di mezzodì, è data la possibilità di avere almeno un'ora per consumare il pasto la deduzione non è concessa (Sentenza del TA no. 47 del 20.2.85). Infine dev'essere rilevato che la Laps, per definire la soglia di intervento, fa riferimento agli importi minimi previsti dalla LPC per la copertura del fabbisogno vitale (cfr. art. 10 Laps; consid. 2.3.). Pertanto, anche in ambito Laps, come precedentemente per la v.LAF (cfr., ad esempio, STCA del 30 settembre 2002 nella causa E., 39.2001.77), resta valido quanto previsto nel settore della LPC, ossia che a titolo di spese per il conseguimento del reddito si possono dedurre le spese supplementari per i pasti fuori casa (RCC 1968 p. 113). Le spese usuali, per contro, dovute al fatto di consumare i pasti fuori casa, sono già comprese nel fabbisogno. Le spese per il vitto, comprese nel fabbisogno minimo, sono in particolare calcolate in virtù dell'art. 11 cpv. 2 OAVS (art. 11 OPC) e sono pari a fr. 9.-- (STFA dell'11 dicembre 1997 nella causa T.I., P 28/95). Di conseguenza, poiché l'importo relativo alla soglia di intervento tiene già conto dei pasti consumati dalla famiglia, solo le spese supplementari vanno considerate spese per pasti fuori casa. Queste spese sono di fr. 5.-- al giorno (fr. 14.-- - fr. 9.--). Dalle attestazioni del _____ del 15 e 23 ottobre 2003, prodotte dall'assicurato, si evince che la moglie consumava i pasti presso il datore di lavoro al prezzo di fr. 8.-- l'uno sia per il pranzo che per la cena (cfr. doc. VIII1, VIII2). Ai fini del conteggio degli assegni integrativi a cui l'assicurato ha effettivamente diritto, non va dunque applicata la deduzione per i costi dei pasti fuori casa, visto che la somma di fr. 8.-- versata dalla moglie per pasto è già compresa, quale spesa usuale, nella soglia di intervento. 2.8. L'assicurato, in uno scritto del 23 ottobre 2003 alla Cassa, ha pure asserito di dover fare fronte ai costi attinenti alla scuola frequentata dalla figlia e alla relativa mensa (cfr. doc. A9). _____ è nata il 30 ottobre 1995, per cui nell'anno scolastico 2003/2004 frequentava, verosimilmente, la terza elementare. In primo luogo è utile ricordare che l'art. 7 della Legge della scuola prevede che la frequenza delle scuole pubbliche è gratuita. Il materiale scolastico è fornito gratuitamente dal Cantone nelle scuole medie, dai Comuni e dai consorzi nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari. Le spese di trasporto e di

refezione degli allievi sono sussidiate dal Cantone e dai Comuni nei limiti stabiliti dalle leggi speciali. In secondo luogo va rilevato che l'assegno integrativo è destinato a coprire, in modo selettivo, i costi aggiuntivi del figlio fino all'età di 15 anni (cfr. art. 24, 25, 27 LAF; Messaggio relativo all'introduzione di una nuova legge sugli assegni di famiglia del 19 gennaio 1994, pag. 11; Messaggio del 18 dicembre 2001 relativo alla prima revisione della legge sugli assegni di famiglia, p.to 4.3.1.2.1.). Il relativo importo serve, quindi, anche per far fronte alle spese del genere indicato dal ricorrente. 2.9. Per il resto il ricorrente non ha sollevato ulteriori eccezioni in merito al conteggio delle singole voci di reddito e delle spese computabili indicate dalla Cassa per il mese di ottobre 2003. Ora, nell'ambito delle assicurazioni sociali, pur essendo la procedura retta dal principio inquisitorio, secondo cui i fatti rilevanti per il giudizio devono essere accertati dal giudice (cfr. SVR 2001 KV N. 50 pag. 145; per le assicurazioni sociali disciplinate dalla legislazione federale cfr. art. 61 lett. c LPG), il Tribunale federale delle assicurazioni ha più volte ricordato come questo principio non sia assoluto, atteso che la sua portata è limitata dal dovere delle parti di collaborare all'istruzione della causa (cfr. DLA 2001 N. 12 pag. 145; STFA del 9 maggio 2003 nella causa A., C 271/02; STFA del 9 maggio 2001 nella causa W.Z., P 36/00; STFA del 13 marzo 2001 nella causa M.P., U 429/00; STFA del 5 giugno 2000 nella causa V.P., I 76/00; DTF 125 V 195; Untersuchungsgrundsatz, SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; AHI praxis 1994 pag. 212; DTF 117 V 263; DTF 117 V 282; per le assicurazioni sociali disciplinate dalla legislazione federale cfr. art. 61 lett. c LPG). Il dovere processuale di collaborazione comprende in particolare l'obbligo delle parti di portare - ove ciò fosse ragionevolmente possibile - le prove necessarie, avuto riguardo alla natura della disputa e ai fatti invocati, ritenuto che altrimenti esse rischiano di dover sopportare le conseguenze della carenza di prove (cfr. DLA 2002 pag. 178 (179); STFA del 7 dicembre 2001 nella causa M., U 202/01; STFA del 9 maggio 2001 nella causa G.L., P 52/00; STFA del 9 maggio 2001 nella causa W.Z., P 36/00; DTF 125 V 195 consid. 2 con riferimenti). Siccome nel caso di specie l'assicurato non ha portato ulteriori elementi tali da dimostrare l'inesattezza di altre voci del calcolo dell'amministrazione, oltre all'importo dei contributi sociali (cfr. consid. 2.4.) e delle spese accessorie quale comodatario (cfr. consid. 2.5.), per il periodo dal 1° al 31 ottobre 2003, i redditi computabili, come esposto (cfr. consid. 2.4.), sono costituiti dal reddito da attività dipendente della moglie comprensivo dell'assegno di base di fr. 32'706.--, conformemente a quanto indicato dalla Cassa (cfr. doc. 16). Le spese computabili sono, invece, composte, oltre che delle spese accessorie di fr. 274.-- e dei contributi sociali di fr. 3'826.--, importi corretti dal TCA (cfr. consid. 2.4.; 2.5.), delle spese professionali di trasporto di fr. 400.--, del premio della cassa malati di fr. 7'748.--, corrispondente alla somma massima ammissibile pari all'ammontare della quota media cantonale (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. g; art. 1 Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione dei sussidi nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2003; doc. 12-12E), delle imposte ordinarie federali, cantonali e comunali sul reddito e sulla sostanza di fr. 51.-- (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. l Laps, che a differenza di quanto previsto sotto il regime della v. LAF, che per il calcolo degli assegni integrativi e di prima infanzia rinviava alla LPC, contempla le imposte quale spesa vincolata computabile). Esse globalmente corrispondono a fr. 12'299.--. Di conseguenza il reddito disponibile residuale (cfr. art. 5 Laps; consid. 2.3.) dell'assicurato ammonta a fr. 20'407.-- (redditi computabili di fr. 32'706.-- - spese computabili di fr. 12'299.--). La soglia di intervento per il 2003 della famiglia _____, formata dall'assicurato, dalla moglie e dalla figlia _____, come riconosciuto dall'amministrazione (cfr. doc. A3), è pari a fr. 31'810.-- (cfr. art. 10 Laps; consid. 2.3.; fr.

15'700.-- per il titolare del diritto + fr. 7'850.-- per la prima persona supplementare dell'unità di riferimento + fr. 8'260.-- per la seconda persona supplementare dell'unità di riferimento). Gli assicurati, come visto, hanno diritto all'assegno integrativo allorché il reddito disponibile residuale, sommato al sussidio per il premio della cassa malati e alle prestazioni sociali di complemento di cui un assicurato beneficia, non raggiunge la soglia di intervento (cfr. art. 11 Laps; consid. 2.3.). In casu, i sussidi della cassa malati ammontano a fr. 6'348.-- (cfr. doc. 12A; 12C; 12E). Pertanto la lacuna di reddito Laps è pari a fr. 5'055.-- (fr. 31'810 - fr. 20'407 - fr. 6'348). L'assicurato ha, dunque, diritto per il mese di ottobre 2003 a un assegno integrativo di fr. 421.-- (fr. 5'055.-- : 12 mesi). 2.10. Per quanto attiene al periodo a partire dal mese di novembre 2003, la Cassa con decisione su reclamo del 5 dicembre 2003 ha accordato al ricorrente un assegno integrativo di fr. 505.--, in quanto la moglie non lavorava più presso il _____, bensì era iscritta per il collocamento (cfr. doc. A12). L'assicurato sostiene, segnatamente, che analogamente al periodo precedente debbano essere prese in considerazione le spese di trasporto, visto che la moglie, iscritta in disoccupazione, doveva recarsi a _____ per i colloqui presso l'URC e per le ricerche di lavoro. Inoltre egli, anche per questo lasso di tempo, ha contestato lo stralcio delle sue spese professionali (cfr. doc. VIII). La moglie dell'insorgente ha, effettivamente, terminato di lavorare al _____ il 31 ottobre 2003, in concomitanza con la chiusura stagionale (cfr. doc. 27). Essa si è poi annunciata per il collocamento al 100% con inizio dal mese di novembre 2003 (cfr. doc. 39H; 39G). A giusta ragione l'amministrazione ha computato nei redditi le indennità giornaliere percepite dall'assicurazione contro la disoccupazione a decorrere dal mese di novembre 2003 (cfr. art. 6 cpv. 1 lett. a Laps; art. 22 lett. a LT). L'importo dell'indennità giornaliera lordo corrispondeva a fr. 99.30. Inoltre alla moglie del ricorrente veniva versato l'assegno di base intero di fr. 183.-- mensili ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 LAF (cfr. doc. 39H). Di conseguenza l'ammontare di fr. 28'053.-- (fr. 99.30 X 21.7 X 12 mesi + fr. 183 X 12 mesi), considerato dall'amministrazione, è corretto. Quali contributi sociali, la Cassa ha, tuttavia, conteggiato unicamente quelli dedotti dalle indennità di disoccupazione di fr. 2'066.-- (cfr. doc. 39H; A12), omettendo a torto, come per il mese di ottobre 2003 (cfr. consid. 2.4.), di considerare i contributi AVS/AI/IPG di fr. 425.-- relativi all'assicurato (cfr. doc. 38). Ai fini della determinazione dell'assegno integrativo a partire dal mese di novembre 2003, va dunque computato, a titolo di contributi sociali, l'importo di fr. 2'491.-- (fr. 2'066.-- + fr. 425.--). 2.11. Conformemente all'art. 25 LT, al quale rinvia l'art. 8 cpv. 1 lett. a Laps relativo alla spesa vincolata (cfr. consid. 2.3.; 2.5.), dal reddito da attività dipendente sono deducibili, quali spese professionali le spese di trasporto necessarie dal domicilio al luogo di lavoro. Come rilevato precedentemente (cfr. consid. 2.5.), secondo la giurisprudenza le spese per il conseguimento del reddito sono costituite dai costi insorti in relazione con l'esercizio di una professione e che sono direttamente legate alla realizzazione del reddito lordo o alla sua conservazione. Le spese che non sono in relazione con il conseguimento di un reddito o che hanno solo un rapporto indiretto con tale realizzazione non sono considerate tali (STFA dell'11 dicembre 1997 in re T. I; DTF 111 V 128; DTF 108 V 221 consid. 3b; RCC 1990 p. 127 consid. 3a). Inoltre la lista delle spese computabili - spese vincolate e spesa per l'alloggio - è esaustiva (cfr. art. 8 e 9 Laps; consid. 2.3.). Le spese che non sono nell'elenco non possono pertanto essere ammesse in deduzione. Di conseguenza i costi di trasporto sostenuti dalla moglie dell'insorgente per recarsi alla sede dell'URC e per compiere le ricerche di lavoro, non essendo in relazione con l'esercizio di una attività professionale, non possono essere computati nelle spese vincolate. 2.12. Relativamente alla censura concernente le spese professionali dell'assicurato vale quanto

esposto in merito al mese di ottobre 2003 (cfr. consid. 2.5.). Neppure nel conteggio relativo all'arco di tempo dal mese di novembre 2003 vanno, quindi, considerate le spese professionali a cui l'assicurato sostiene di dover far fronte, bensì soltanto le spese accessorie, quale comodatario dell'abitazione di _____, pari a fr. 274.-- (cfr. consid. 2.5.). 2.13. Non sono state sollevate ulteriori eccezioni nemmeno riguardo al calcolo relativo al periodo a far tempo dal mese di novembre 2003 effettuato dalla Cassa (cfr. consid. 2.9.). Pertanto a partire dal mese di novembre 2003 il reddito computabile, come esposto (cfr. consid. 2.10.), corrisponde alle indennità di disoccupazione percepite dalla moglie del ricorrente, comprensive dell'assegno di base intero annuo di fr. 2'196.-- (cfr. consid. 2.10.), di fr. 28'053.--, conformemente a quanto indicato dalla Cassa (cfr. doc. A12). Le spese computabili sono, invece, composte, oltre che delle spese accessorie di fr. 274.-- e dei contributi sociali di fr. 2'491.--, importi corretti dal TCA (cfr. consid. 2.12.; 2.10.), del contributo per la previdenza professionale di fr. 34.-- (cfr. art. 2 cpv. 1bis LPP secondo cui i beneficiari di indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione sottostanno all'assicurazione obbligatoria per i rischi morte e invalidità), del premio della cassa malati di fr. 7'748.--, corrispondente alla somma massima ammissibile pari all'ammontare della quota media cantonale (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. g; art. 1 Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione dei sussidi nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2003; doc. 12-12E), delle imposte ordinarie federali, cantonali e comunali sul reddito e sulla sostanza di fr. 51.-- (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. 1 Laps; consid. 2.9.). Globalmente le spese computabili ammontano a fr. 10'598.--. Di conseguenza il reddito disponibile residuale (cfr. art. 5 Laps; consid. 2.3.) dell'assicurato ammonta a fr. 17'455.-- (redditi computabili di fr. 28'053.-- - spese computabili di fr. 10'598.--). La soglia di intervento per la famiglia _____, come visto (cfr. consid. 2.9.), è pari a fr. 31'810.--. In casu, i sussidi della cassa malati ammontano a fr. 6'348.-- (cfr. doc. 12A; 12C; 12E). Pertanto la lacuna di reddito Laps è pari a fr. 8'007.-- (fr. 31'810 - fr. 17'455 - fr. 6'348). Tale importo è superiore rispetto a quanto considerato nella decisione del 5 dicembre 2003 (cfr. doc. A12). Al riguardo va, tuttavia, ricordato che giusta l'art. 27 cpv. 2 LAF - disposto che è restato sostanzialmente invariato a seguito della prima revisione della LAF - l'importo dell'assegno integrativo non può superare il limite del o dei figli per i quali l'assegno è riconosciuto e che esso corrisponde all'ammontare minimo del fabbisogno vitale dei figli sancito dall'art. 3b LPC dedotto l'importo dell'assegno di base effettivamente percepito (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato relativo all'introduzione di una nuova legge sugli assegni di famiglia del 19 gennaio 1994, pag. 16-17 e 51; art. 27 cpv.1 LAF; STCA del 28 aprile 1999 nella causa A.S.; STCA del 24 aprile 1999 nella causa S.B.). Nell'evenienza concreta l'ammontare massimo annuo erogabile a titolo di assegno integrativo corrisponde a fr. 6'064.-- (fr. 8'260.--importo minimo del fabbisogno per il primo figlio, cfr. consid. 2.3., - fr. 2'196.-- assegni di base percepiti). La Cassa ha già riconosciuto tale importo con il provvedimento impugnato. Infatti all'assicurato è stato accordato dal mese di novembre 2003 un assegno integrativo di fr. 505.-- mensili (fr. 6'064.-- : 12 mesi; cfr. doc. A12). In simili condizioni, pertanto, anche le modifiche da apportare al conteggio relative al computo delle spese accessorie quale comodatario e all'aumento dell'importo dei contributi sociali (cfr. consid. 2.12., 2.10.) non hanno nessuna influenza sull'esito della vertenza, visto che, come appena esposto, il provvedimento contestato già riconosce all'assicurato un assegno integrativo dell'importo massimo erogabile. Alla luce di quanto esposto, relativamente al lasso di tempo a decorrere dal mese di novembre 2003, questo Tribunale non può che confermare la decisione impugnata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.